

## LA STORIA, L'ARCHEOLOGIA E IL MITO

**G**i sono luoghi in Sicilia dove il mito si intreccia con la storia e dove l'archeologia testimonia la vita di antichi popoli e civiltà. Sulla sommità del Monte San Giuliano, in splendida posizione panoramica su Trapani, in silenzio tra le nubi, posa la città di **Erice**.

Erice fu popolata dagli Elymi che vi eressero il tempio dedicato al culto della dea della fecondità e dell'amore.

I successivi dominatori intitolarono il tempio alle loro divinità, così i Fenici vi adorarono Tanit-Astarte, i Greci Afrodite, i Romani la Venere Ericina.

Sulle rovine del Tempio sorge ancora oggi il Castello di Venere, fortificato durante la dominazione normanna, adiacente ai *giardini del Balio* dominati dalle torri medioevali.

La città è cinta da *mura ciclopiche* di impianto elimo (VIII sec. a.C.) ai cui vertici si collocano: il Castello Normanno; il Duomo o Matrice (1314), che conserva le

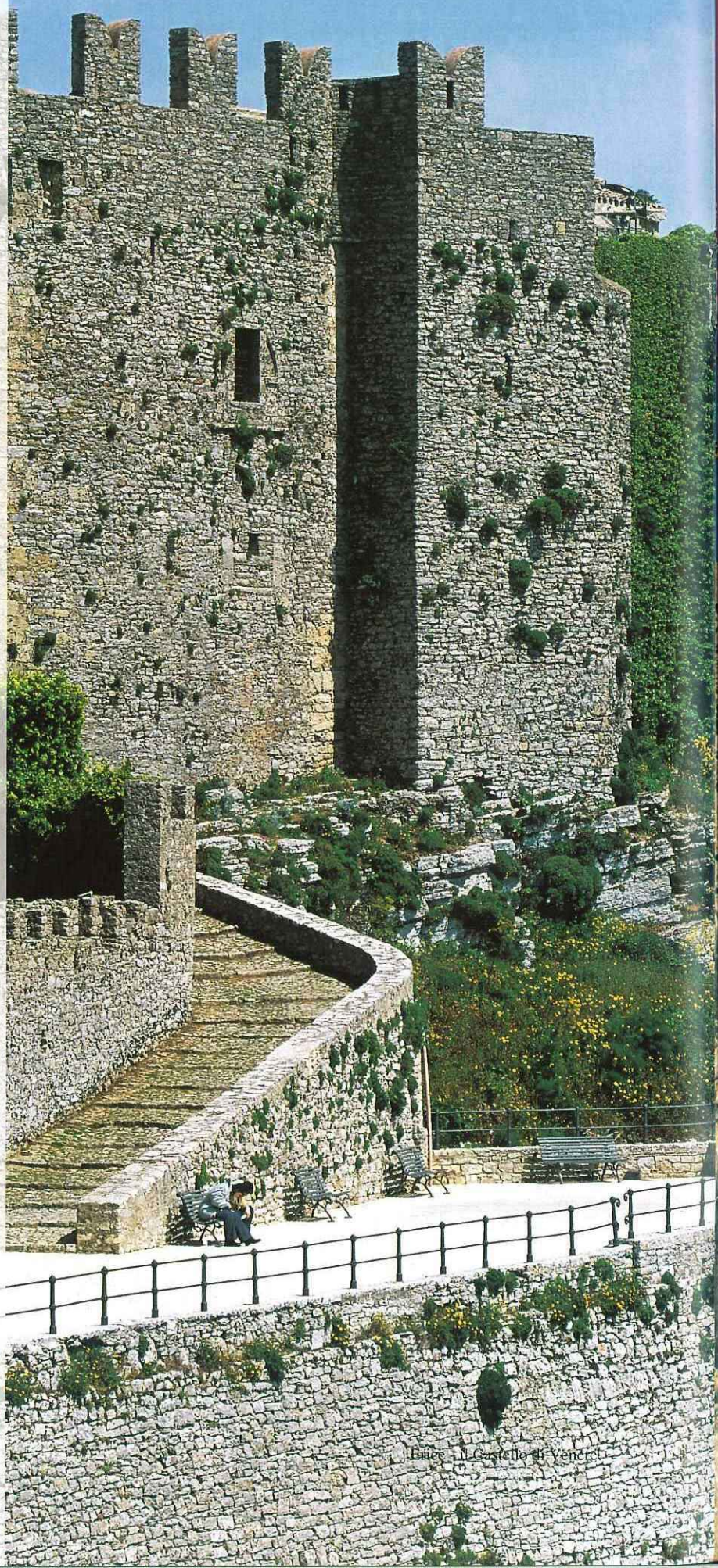
## HISTORY, ARCHAEOLOGY AND MYTH

*In Sicily there are places where myth and history are firmly joined together and archaeological remains attest to the previous existence of ancient peoples and civilizations.*

*On the top of Mount San Giuliano, among the silent clouds lies the town of Erice, overlooking Trapani from a superb scenic location.*

*Erice was inhabited by the Elymians, who erected a temple dedicated to the worship of the goddess of fecundity and love. Successive invaders used this building to adore their own divinities: Tanit-Astarte for the Phoenicians, Aphrodite for the Greeks and Venus Erycina for the Romans. On the ruins of the temple stands the Castello di Venere, fortified during the Norman rule. Next to it there are the Giardini del Balio, overlooked by medieval towers.*

*The town is surrounded by cyclopean walls of Elymian origin (8th century BC), at whose*



Erice, il Castello di Venere



Erice e isole.

forme gotiche trecentesche originarie, con la torre campanaria e le sue delicate bifore; il Quartiere Spagnolo.

Il centro storico presenta un impianto urbanistico tipico medioevale con piazzette, strade strette e sinuose nelle quali si affacciano bellissimi cortili fioriti.

Erice accoglie più di 60 chiese, tra cui quelle di S. Martino, S. Cataldo, S. Giuliano, S. Giovanni Battista dove, ogni estate, riecheggiano le musiche medioevali, recuperate alla memoria da artisti di fama internazionale, durante la *Settimana di musica medioevale e rinascimentale*.

Una visita merita il *Museo Cordici* nel cui atrio si trova l'annunciazione di Antonello Gagini, sito nella Piazza Umberto I.

Erice, sede del Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana", conserva intatto il

*corners stand the Norman castle, the Spanish quarter and the cathedral (dated 1314), which has maintained its original 12th-century Gothic style in the bell tower and the delicate mullioned windows.*

*The town planning of Erice's oldest part is primarily medieval in character, with little squares and narrow winding alleys opening onto lovely courtyards full of flowers.*

*In Erice there are more than 60 churches, including those of San Martino, San Cataldo, San Giuliano and San Giovanni Battista, which every summer resound with medieval music, revived by world-famous musicians during a festival called Settimana di musica medioevale e rinascimentale.*

*The Cordici Museum in Piazza Umberto I is well worth a visit: in the hall there is a painting by Antonello Gagini, the "Annunciation".*

*Erice, which is also the seat of the Ettore Majorana Scientific Centre has fully maintained the fascinating atmosphere of an old medieval village, with its characteristic arts and crafts: finely decorated pottery, colourful hand-woven rugs and the traditional*

Erice - Piazza Umberto I.





fascino di antico borgo medioevale animato da botteghe di artigianato tipico: le ceramiche finemente decorate, i tappeti variopinti tessuti a mano, i tradizionali dolci a base di mandorla e frutta candita.

Seguendo il pendio del Monte Erice, sulle tracce dell'antichissimo popolo degli Elimi, si giunge a **Segesta**, inserita in un sistema di dolci colline che racchiudono i suoi preziosi gioielli: il *Tempio* e il *Teatro*. Il tempio dorico-siculo del V sec. a.C. sorge intatto e maestoso su un poggio al centro di una suggestiva vallata.

Il teatro greco del II sec. a.C., scavato nella roccia, si affaccia dalla cima del Monte Barbaro.

Segesta - il tempio.

*small cakes made of almond paste and candied fruit.*

*Following the slope of Mount Erice and tracks of the ancient Elymian people one arrives in **Segesta**, surrounded by a range of gently sloping hills which enclose two precious jewels, the Temple and the Theatre.*

*The 5th-century Sicilian-Doric temple stands imposingly on a hillock in the middle of a picturesque valley.*

*The Greek theatre, carved in the rock and dated to the 2nd century BC, overlooks the valley from the top of Mount Barbaro.*

*In the spectacular natural view provided by the steep slope over the valley of Segesta, every two years theatrical performances are*



Segesta - il teatro.

Nello splendido scenario naturale creato dal dirupo sulla valle segestana, il teatro diventa la “*Scena millenaria per i classici del mondo*, dove, con cadenza biennale, le rappresentazioni teatrali rievocano atmosfere d’altri tempi”.

Un grande Santuario del IV-V sec. a.C. completa il disegno attuale del parco archeologico di Segesta ancora da esplorare, infatti gli scavi, in fase di realizzazione, stanno portando alla luce i resti di quella che fu la sua magnificenza.

A pochi chilometri da Segesta, lungo il bacino del fiume freddo, sorge **Calatafimi**, antico borgo arabo, famoso per la storica battaglia tra Borboni e Garibaldini del 1860, che annota tra i suoi monumenti la semidistrutta Chiesa del Carmine, la Chiesa Madre e la Chiesa del Crocifisso.

La storia di Segesta si intreccia a doppio filo con quella di un’altra grande città del passato, sua acerrima rivale: **Selinunte**.

Colonne e rovine di colossali templi greci

*staged during the festival Scena millenaria per i classici del mondo, evoking an atmosphere of older times.*

*A large shrine dating back to the 4th-5th century BC provides the crowning touch to the archaeological park of Segesta, but more marvels are yet to be discovered. Current excavations are bringing new remains to light, thus testifying to Segesta’s past grandeur.*

*Just a few kilometres from Segesta, along the basin of the Freddo river lies **Calatafimi**, a town of ancient Arab origin and the setting of the famous historic battle between the Bourbons and Garibaldi’s soldiers in 1860. Calatafimi has many notable buildings, including the partially destroyed Church of the Carmine, the Mother Church and the Church of the Crocifisso.*

*Segesta’s history is inextricably intertwined with that of its arch-rival **Selinunte**, the ancient Selinus, another great town of the past.*

*A succession of columns and remains of*

si susseguono nella verde campagna, che si adagia sull'azzurro intenso del mare. E' il paesaggio di *Selinunte*, sita presso la foce del fiume dove cresce ancora il prezioso selvatico (*selinon*) che diede il nome al corso d'acqua ed alla città.

Città di origine greca, fondata nella seconda metà del VII sec. a.C., Selinunte è tra i parchi archeologici più importanti del mediterraneo con la più straordinaria raccolta di rovine, l'espressione più completa della civiltà siciliota dei secoli IV e V a.C. .

Il *tempio C* è uno dei più antichi esempi di architettura templare dorica esistenti, risalente alla prima metà del VI sec. a.C.

Il *tempio E*, il più suggestivo, data la sua quasi totale ricostruzione, possedeva alcune metope figurate che ne ornavano la sua parte frontale. Testimonianza dell'antica arte dei selinuntini è l'originale statuetta dell'*Efebo*.

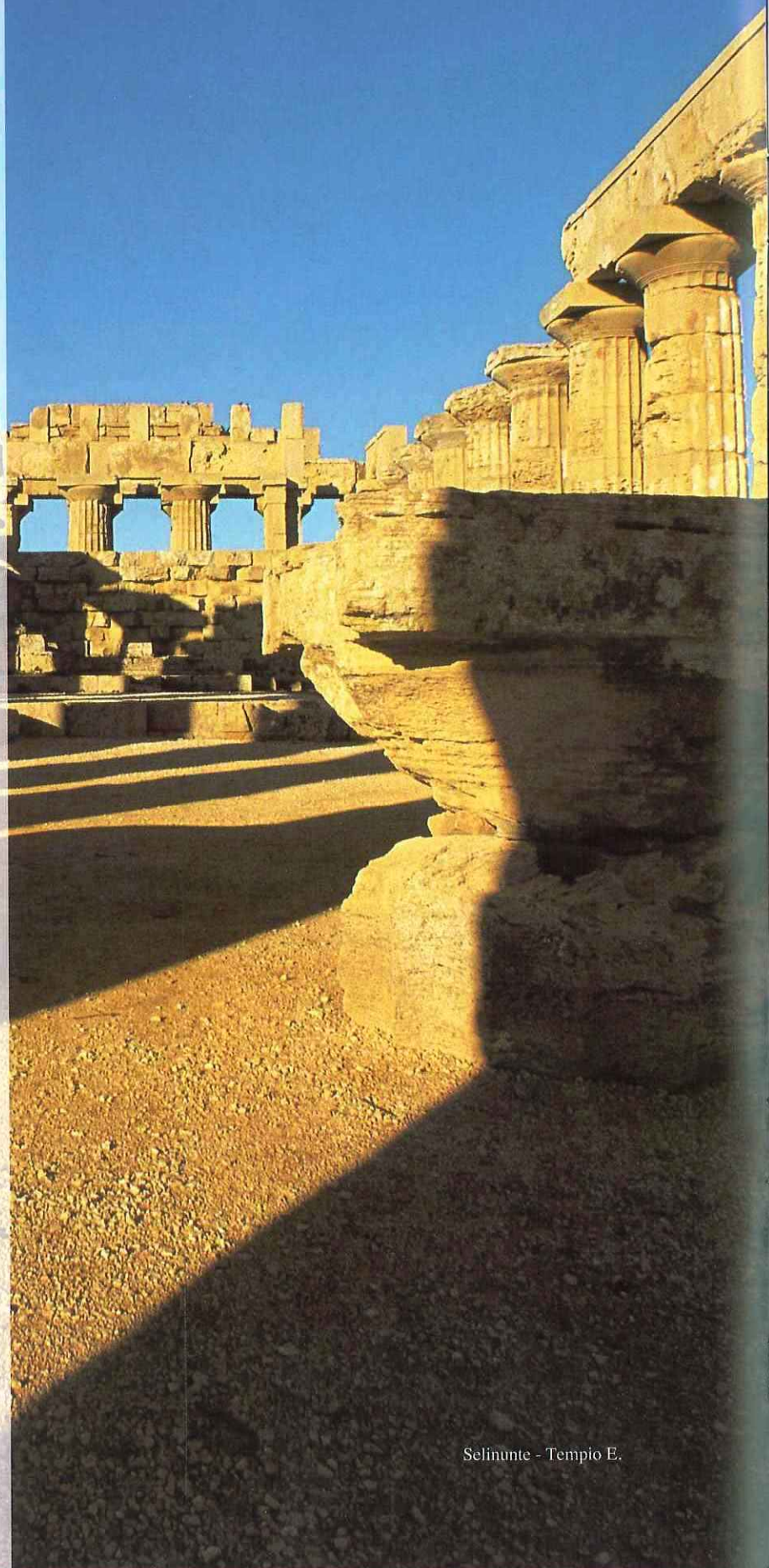
Eccezionale l'acropoli su cui l'antica città fortificata sorgeva, con le sue torri, i ponti e la necropoli. Molti reperti, fra cui vasi dipinti dell'epoca, metope, lastre a rilievo, si trovano conservati presso il Museo Archeologico di Palermo.

*massive Greek temples, surrounded by the green countryside and the deep blue colour of the sea: this is Selinunte, situated near the mouth of the river where the wild celery (selinon) still grows and in the past gave its name to the town and the watercourse.*

*Founded by the Greeks in the second half of the 7th century BC, Selinunte is one of the most relevant archaeological parks in the Mediterranean area. Its outstanding collection of remains is the fullest expression of the Sicilian civilization in the 4th and 5th centuries BC.*

*The "C" temple is one of the oldest example of Doric Style and dates back to the first half of the 6th century BC, but the most enchanting of all remains is the "E" temple. It has been almost entirely reconstructed and its front part was adorned with some metopes representing figures. The old artistic tradition of Selinunte is attested by the original little statue of the Ephebus of Selinus.*

*The acropolis, on which the old fortified town was built, is of remarkable artistic interest for the necropolis, the towers and the bridges. Many finds, including painted vases, metopes and bas-reliefs, are displayed at the Museum of Archaeology in Palermo.*



Selinunte - Tempio E.



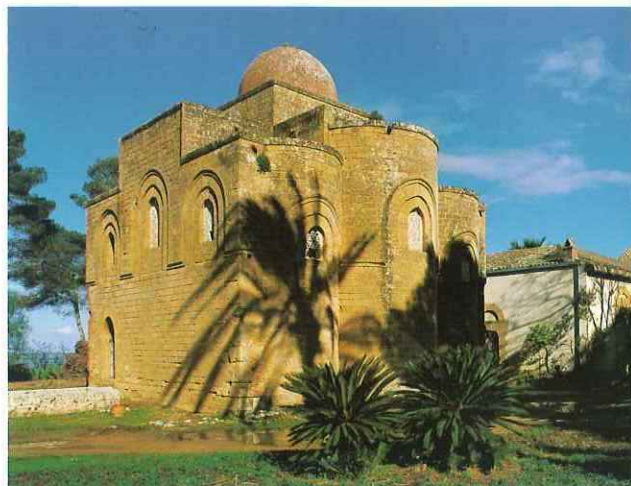
A circa una decina di chilometri ad ovest di Selinunte gli ingegneri selinuntini trovarono la pietra migliore per realizzare le loro grandiose opere, nelle *Cave di Cusa*, oggi nel territorio del comune di **Campobello di Mazara**, dalle quali veniva estratta la calcarenite utilizzata per costruire i grandi capitelli e le imponenti colonne dei templi selinuntini.

La visita alle Cave di Cusa è estremamente suggestiva poiché sembra di vedere un cantiere bloccatosi improvvisamente oltre 2.000 anni fa, senza preavviso.

Da Selinunte è facile raggiungere per una visita **Castelvetrano**, situata tra le vallate dei fiumi Delia e Belice.

Qui sopra: Selinunte  
Parco Archeologico.

A fianco: Castelvetrano  
Trinità di Delia.



*About ten kilometres west of Selinunte the builders of the past found the best stone to create their grandiose works. From the quarries of Cusa, today in the territory of **Campobello di Mazara**, a kind of limestone called calcarenite was dug out and used to build the huge capitals and the imposing columns of Selinunte's temples.*

*A visit to the quarries gives the striking impression of being in a place where works have suddenly stopped. Everything seems to have remained as it were more than 2000 years ago.*

*From Selinunte one can easily reach **Castelvetrano**, situated in a valley between the Delia and Belice rivers.*

*The town's old centre is marked by many palaces and churches of different styles, ranging from Renaissance influences to early Catalan Baroque. Buildings of great artistic relevance include: the Mother Church, with decorations by Gaspare Serpotta, the Church of San Domenico; the Church of Purgatorio, housing the Perosi Auditorium; the Selinus Theatre; the 13th-century Palazzo Pignatelli and, the last but not least, the Arab-byzantine Church of the Trinità di Delia, also dated to the 13th century.*

Cave di Cusa.



66. Castelvetrano:  
Museo civico  
l'Efebo di Selinunte

Il suo centro storico si presenta ricco di palazzi e chiese in cui si mescolano influssi diversi, da forme rinascimentali alle prime espressioni del barocco catalano. La Chiesa Madre, decorata da Gaspare Serpotta, la Chiesa di San Domenico, la Chiesa del Purgatorio, oggi sede dell'Auditorium Perosi, il Teatro Selinus, il Palazzo Pignatelli (XIII secolo) e soprattutto la Chiesa della Trinità di Delia arabo bizantina (XIII secolo), sono fra i monumenti di maggior pregio artistico.





Satiro Danzante

**Mazara del Vallo** sorge sulla sponda sinistra della foce del fiume Mazzaro, lungo la costa occidentale dell'isola tra Capo Boeo e Capo San Marco. Città agricola e marinara nel cui porto canale trova riparo la più numerosa flotta peschereccia d'Italia.

Mazara conserva numerose testimonianze che vanno dall'XI al XVIII secolo, tra cui la Chiesa di San Nicolò Regale e i resti del Castello Normanno. Di grande rilievo la produzione di età barocca, con la Chiesa di S. Veneranda e di S. Ignazio e la sistemazione urbanistica della rettangolare Piazza della Repubblica su cui si aprono il Seminario dei Chericci, il Palazzo Vescovile e la Cattedrale.

Il Satiro Danzante esposto nel Museo del Satiro (Chiesa di Sant'Egidio), capolavoro del IV secolo a.C. attribuito a Prassitele, è una statua bronzea alta circa tre metri rinvenuta nel canale di Sicilia nel 1998 e restaurata dai tecnici dell'Istituto Centrale del Restauro.

*The town of **Mazara del Vallo** lies on the left side of the mouth of the Mazzaro river, on the western coast of the island between Capo Boeo e Capo San Marco. It is an agricultural and fishing centre and its port gives shelter to the largest fishing fleet in Italy.*

*In Mazara there are numerous old monuments of various ages, from the 11th to the 18th century, such as for instance the Church of San Nicolò Regale and the remains of a Norman castle. The Baroque style has here many of its finest examples in the churches of Santa Veneranda and Sant'Ignazio and in the rectangular Piazza della Repubblica, with the Cathedral, the Seminary and the Episcopal Palace.*

*The "Satiro Danzante" preserved in the homonymous museum (Sant'Egidio Church) is a masterpiece, dating back to the 4th century B.C., attributed to Praxiteles. The bronze statue, about 3 mt. tall, was found in the Sicilian Channel in 1998 and it was restored by technicians of the Central Institute for Restoration.*